

I primi fanali a gas torinesi.  
(Dal «Fischietto» anno 1852).



## LA STAMPA POPOLARE E L'ILLUMINAZIONE A GAS NELLA CITTÀ DI TORINO

di LUIGI CHIAPPINO

Nel precedente articolo illustrante l'affermarsi in Torino del primo varietà (Rivista *Torino* n. 11, 1954), riprodotte quattro esemplari tratti dalla nostra collezione di antiche stampe litografiche, abbiamo messo in rilievo le possibilità di lavoro offerte alle officine grafiche torinesi dal nuovo genere di divertimento impostosi verso la fine del secolo scorso.

Proseguendo con gli stessi intendimenti nella nostra rassegna, diretta a rendere accessibili ed attraenti a tutti una quantità di cognizioni culturali e tecniche riguardanti la storia della litografia torinese, passiamo ad un altro importante argomento, illustrando la trattazione con altri quattro riproduzioni degne di essere incluse nei cimeli che costituiscono la base iconografica e documentaria della nostra città.

Sono ormai trascorsi novantotto anni da quando, fra l'entusiasmo dei cittadini, furono illuminate col gas alcune vie centrali della nostra città ad opera della « Compagnia di illuminazione a gas per la città di Torino », prima società del genere, fondata in Italia nel 1837.

Pochi mesi dopo i primi esperimenti, delle originarie 628 lanterne ad olio dell'illuminazione stradale, disseminate per la città, non ne rimanevano che 469. Un numero pressochè uguale di fanali a gas, irradiava le vie di una nuova splendente luce.

La città allora contava poco meno di 150.000 abitanti e un migliaio di case o stabili, e il numero delle lanterne e dei fanali era più che sufficiente.

Il nuovo ritrovato suscitava in tutti gli strati della popolazione entusiasmi e speranze.

« L'illuminazione a gaz divenne soggetto per qualche tempo di progressivi deliqui: si movea guerra all'olio con eroica intrepidezza e le eteree fiammelle portavansi al cielo come un ritrovato che avrebbe perfezionato la società », scrisse Angelo Brofferio parlando dei suoi tempi.

L'illuminazione pubblica ad opera delle autorità costituite, era stata attuata nel 1675 con lanterne a sego sorrette da pertiche infisse al muro in esecuzione della « Intenzione di Madama Reale, manifestata al Consiglio della Città, che si dovessero tenere lanterne